

psico

## INFEDELTÀ SESSUALE O EMOTIVA: LE DONNE TRADISCONO DIVERSAMENTE DAGLI UOMINI?

Gli uomini cercano donne bionde, burrose e disinibite, dando corpo così ancora oggi al mito di Marilyn. Le donne cercano uomini over 40, castani, alti, prestanti ed economicamente indipendenti. Ma le differenze tra traditori e traditrici non finiscono qui come dimostrano le ricerche

*DI ADELIA LUCATTINI, PSICHIATRA*



“Mutata mutandis”, non sembra proprio che nel 21mo secolo e nell’era del digitale ci sia troppa differenza rispetto al passato sul tema fedeltà/infedeltà coniugale.

Recenti “exit-pol” condotti da aziende specializzate in piattaforme di incontro digitale, che cioè garantiscono l’assoluto anonimato ai partecipanti, parlano chiaro, e dai dati emerge che il popolo degli infedeli è rappresentato per il 67% da uomini.

### CHI SONO I TRADITORI

Ai quesiti hanno risposto uomini sopra i 35 anni, laureati (65%) o diplomati (21%), forse avvezzi a sostenere interrogazioni ed esami o meno pudichi e più divertiti nel rispondere a un sondaggio “piccante”. Gli intervistati hanno dichiarato di preferire ancora le bionde, più o meno naturali, e in

particolare donne “burrose” e disinibite, dimostrando che, al di là del '68, Marilyn Monroe è un mito così ben costruito che pare proprio “duro a morire”, incastonato “ad aeternum” nell’immaginario collettivo mondiale. Tra i volenterosi partecipanti, nella maggior parte dei casi, manager, informatici, dipendenti pubblici o privati con vari incarichi e con un buon conto in banca.

## **LE DONNE TRADITRICI**

Il popolo delle donne infedeli che ha partecipato al sondaggio si attesta invece sul 35-40% delle intervistate, è composto in media da over 25 anni e da un 64% di laureate, un 27% di diplomate e da donne con un reddito nella media. A differenza degli uomini che cercano la diva con cui trasgredire, le donne si dicono alla ricerca non di una trasgressione ma di un uomo che le faccia sentire desiderate incondizionatamente, talune per soddisfare bisogni emotivi che sentono non appagati dal partner, altre semplicemente perché amano il sesso e non vogliono privarsene, sia che abbiano una relazione o che siano single. Quando tradiscono lo fanno con uomini tra i 40 e i 55 anni, meglio se castani, alti e con una bella forma fisica, economicamente indipendenti. Sembra quindi tramontata l’era del toy-boy: le donne cercano sì una relazione “senza impegno” ma con uomini di qualità, interessanti, che abbiano qualcosa da dire. Insomma, citando “Zerocalcare” tanto amato da questa generazione di donne, una storia senza “accogli”.

## **GLI STUDI**

Alcuni ricercatori svizzeri, a supporto di queste diversità tra uomini e donne nella ricerca di un partner per “trasgredire”, hanno analizzato il cervello, e quindi anche la psiche, maschile e femminile, scoprendo che funzionano in modo diverso. Studi neuropsicologici condotti mettendo a confronto, associandoli, esami strumentali (RMN, PET) e questionari, hanno confermato che le donne ritengono le esperienze emotive più stimolanti rispetto agli uomini e che le usano per vivere più intensamente i momenti ma anche per rievocarli successivamente. L’emozione richiama il ricordo e rinnova il piacere, l’ebbrezza, l’allegria, in modo naturale.

Gli uomini, invece, all’esperienza emotiva hanno necessità di associare anche un’esperienza visiva che li aiuti a vivere sul momento e a rievocare successivamente, anche attraverso immagini, i momenti di piacere e benessere. Uomini e donne funzionano quindi in modo diverso e forse anche con spirito diverso si incontrano, sulle piattaforme digitali come nella realtà, ma ciò che li accomuna è il desiderio dell’incontro.

Questi diversi studi mettono inoltre in evidenza una complementarietà delle esperienze, una condivisione non consapevole delle “due metà del cielo” in un luogo di incontro virtuale, psichico e transizionale, dove costruire o ricostruire delle relazioni antiche non andate bene o terminate bruscamente e malamente o semplicemente non compiute.

Se la trasgressione, sentimentale o sessuale che sia, non è espressione di un sistema psichico alla ricerca di un “antidepressivo”, inefficace per definizione e foriero purtroppo anche di una possibile dipendenza, e se rimane nell’ambito di una dimensione di gioco condiviso, tra persone mature e consapevoli che cercano compagnia, sollievo dalle fatiche della vita quotidiana, relax rispetto al turbinio dell’esistenza, spensieratezza, allora possiamo concludere che nel tradimento non vi sia pericolo alcuno.

Anzi, questa esperienza potrebbe addirittura trasformarsi, al di là delle aspettative, in uno scambio proficuo tra persone che hanno bisogno o desiderio di raccontarsi e che sentono la necessità di vivere un sogno a occhi aperti. Dove non c'è illusione, non ci può essere delusione. La consapevolezza di giocare permette di non ferirsi e di non ferire. E chissà che non possa essere anche un "passe-partout" per la felicità.

Vai all'articolo:

[http://d.repubblica.it/lifestyle/2016/04/22/news/tradimento\\_uomo\\_e\\_donna\\_infedelta\\_psicologia-3057642/](http://d.repubblica.it/lifestyle/2016/04/22/news/tradimento_uomo_e_donna_infedelta_psicologia-3057642/)